

Il sindaco emette un'ordinanza urgente che vieta l'utilizzo per il consumo umano a seguito di una comunicazione dell'Asp

Centro storico, l'acqua dichiarata non potabile

I prelievi del 4 aprile scorso hanno evidenziato livelli anomali e oltre i limiti di sodio, cloruro e ferro

Alfonso Naso

Acqua non potabile in tutto il centro storico. Il sindaco Giuseppe Falcomatà ieri mattina ha adottato un'ordinanza urgente, alla luce di alcuni valori anomali di alcune analisi.

Nel provvedimento si legge che "viste le note dell'Asp-Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - n. 751 e 752 del 4 aprile, con le quali è stato comunicato l'esito delle analisi di laboratorio dei campioni di acqua potabile prelevati da personale Arpacal, in corso Garibaldi galleria Caminiti e largo Morisani al

Difficoltà operative nel dissalatore a causa di due pozzi che sono fuori uso da alcuni giorni

centro città, che gli stessi campioni risultano non conformi a causa della presenza oltre i limiti tabellari degli ioni sodio, cloruro e ferro, è necessario disporre l'inibizione temporanea dell'acqua per il consumo alimentare, nonché l'adozione delle misure idonee finalizzate al contenimento dei parametri e la revisione del serbatoio e le rela-

tive fonti di adduzione e la clorazione continua delle acque deputate al serbatoio regionale Trabocchetto".

Il problema è derivato dalla circostanza che il dissalatore, la struttura a San Giorgio Extra che lavora l'acqua e ne riduce la salinità, è in difficoltà per una quantità insufficiente a causa di due pozzi fuori uso (uno della Sorical e uno del Comune) che portano l'acqua per lavorarla e immetterla al centro storico.

Alla luce di questi problemi il sindaco ha emesso il provvedimento urgente di inibizione dell'uso dell'acqua a fini potabili considerata "l'esigenza, al fine di garantire la tutela della salute pubblica e le condizioni di sicurezza igienico-sanitarie, di interdire provvisoriamente la potabilità dell'acqua nel centro storico cittadino, nelle more di attuazione dei necessari interventi per il conseguente rientro dei parametri e negli standard di qualità secondo le indicazioni dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria e considerato che sono in atto da parte di questa Amministrazione ulteriori controlli di potabilità dell'acqua erogata nel territorio interessato, onde eliminare la causa della non conformità".



Verifiche sull'acqua. Le analisi sui prelievi nella zona del Centro Storico hanno confermato la presenza di alcuni valori anomali ARCHIVIO

Un provvedimento urgente adottato dal primo cittadino poiché "in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale" e con il quale "è vietato, per i motivi esposti in premessa, e in via cautelativa,

utilizzare per scopi potabili e per il consumo alimentare (bere e cucinare) le acque distribuite nella perimetrazione del centro storico delimitato dal torrente Calopinace a Sud fino al torrente Annunziata a Nord, compresa la parte a monte fino alla chiesa di San Paolo alla rotonda".

Già nei prossimi giorni la

situazione dovrebbe normalizzarsi, ma non è la prima volta che si superano i livelli consentiti nell'acqua in altre zone della città.

Resta comunque un'anomalia nel provvedimento del primo cittadino Giuseppe Falcomatà.

La comunicazione di esiti non conformi alla legge nazionale sul consumo umano

di acqua risale al 4 aprile scorso, mentre il provvedimento di divieto di utilizzo è dell'8 maggio. Un mese abbondante per emettere il provvedimento che forse si è reso necessario per consentire ulteriori approfondimenti sui prelievi.

In ogni caso l'ordinanza del primo cittadino dovrebbe essere solo temporanea. ◀

STORIA INFINITA

By-pass sul Menta Mancano venti metri

Spegnerne quel dissalatore quanto prima possibile. È questa la missione del Comune che non intende continuare a pagare fatture milionarie per il servizio di desalinizzazione. Ma questo potrebbe avvenire solamente quando cambierà il sistema di erogazione dell'acqua dai pozzi con il rilancio a cascata. Ma questo dipende dall'attivazione, tanto attesa della diga sul torrente Menta. Per poter far arrivare l'acqua del Menta si attende, oramai da troppo tempo e con la Sorical che non fornisce tempi certi di attivazione, il completamento del by-pass idrico. Mancano pochissimi metri, quelli della strada, per chiudere i lavori e tutti sperano di poter far arrivare l'acqua entro l'inizio dell'estate. Anche per evitare ulteriori disservizi. A proposito di problemi è stato risolto il guasto a Gallico che aveva provocato una diminuzione della pressione nel popoloso quartiere a Nord della città. ◀(a.n.)